Abrogate le multe agli ultracinquantenni non vaccinati anti Covid-19

E' stato pubblicato sulla G.U. del 27.12.2024, n. 302, il D.L. 202/2024, c.d. "Decreto Milleproroghe", contenente una serie di "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*": tra lenovità rilevanti quella dell'abrogazione delle multe agli ultracinquantenni che non avevano accettato di sottoporsi all'inoculazione dei sieri sperimentali anti Covid-19.

Tale obbligo di "vaccinazione" era stato introdotto dagli artt. 4ter1, 4ter2 e 4quater, del D. L. 44/2021, rispettivamente per il personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, della polizia locale, degli organismi di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, degli istituti penitenziari, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori, nonché dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale, per il personale docente della scuola e per gli ultracinquntenni, prevedendo, all'art. 4sexies una sanzione amministrativa di € 100 per gli inadempienti.

Ora il comma 4 dell'art. 21 del D. L. in commento ha stabilito che *"L'articolo 4sexies del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio, n. 76, è abrogato."*
Cadono quindi, dopo varie proroghe, finalmente e definitivamente, le assurde multe ai non vaccinati ultracinquantenni, che tanto avevano fatto discutere, sia per l'incostituzionalità dell'obbligo vaccinale (si vedano le ragioni di incostituzionalità espresse dal Prof. Alessandro Mangia, ordinario di diritto costituzionale all'Università Cattolica di Milano, nell'articolo pubblicato sulla rivista dell'Associazione Costituzionalisti Italiani, AIC n. 3/2021 del 09.09.2021, rimaste incontrastate e mai esaminate dalla Corte Costituzionale), sia per le sempre maggiori evidenze della totale inefficacia di tali prodotti nel limitare o contrastare "la prevenzione dell'infezione da Sars Cov-2" (finalità della norma, dichiarata nel testo normativo), emerse nella realtà, sia per presa d'atto delle stesse case produttrici (v. la nota audizione del 10 ottobre 2022 presso il Parlamento Europeo della rappresentante per l'Europa della Pfizer Janine Small, nel corso della quale la stessa ammetteva che la casa farmaceutica non ha mai neppure testato il proprio prodotto anti Covid-19 per vedere se fosse idoneo a evitare il contagio del virus), sia per i plurimi accertamenti giudiziali intervenuti in tal senso (tra le svariate decisioni, si veda, ad es., Tribunale di Pistoia, Dott.ssa Lucia Leoncini, 4 marzo 2022, ove si legge: «*sempre in ordine ai possibili benefici del vaccino, occorre considerare il dato empirico per cui i vaccini attualmente disponibili contro l'infezione da Sars-Cov-2 non valgono ad evitare il contagio: trattasi di aspetto che può considerarsi* ***notorio*** *alla luce dello sviluppo della situazione epidemiologica e confermato dalle indicazioni terapeutiche dei vaccini, desumibili dai fogli illustrativi sopra richiamati, le quali riguardano la prevenzione della "malattia causata dal virus SARS-CoV-2" e non il contagio o la trasmissione del virus stesso*»), sia per riconoscimento delle autorità di vigilanza sanitaria (l'AIFA il 19 luglio 2024, ad istanza dell'associazione 'Arbitrium-Pronto soccorso giuridico', rispondeva: «*Al riguardo, si rappresenta che, allo stato attuale, nessun vaccino Covid-19 approvato presenta l'indicazione "prevenzione della trasmissione dell'infezione dall'agente Sars Cov-2"*»; ed invero l'AIFA ciò indicava già nelle faq del 4 luglio 2021: *"i vaccini utilizzati in*

uso emergenziale non prevengono la trasmissione e la circolazione del virus, ma solamente la malattia Covid-19 determinata dal virus Sars Cov-2."

La stessa EMA (l'Agenzia Europea del farmaco), in risposta ad una richiesta dell'eurodeputato olandese Marcel De Graaf, il 4 ottobre 2023 rispondeva: *"Lei ha ragione a sottolineare che i vaccini contro il Covid-19 non sono stati autorizzati per prevenire la trasmissione; le informazioni sul prodotto affermano chiaramente che i vaccini servono 'per l'immunizzazione attiva per prevenire il Covid-19' e i rapporti EMA rilevano la mancanza di dati sulla trasmissibilità."*

Essendo quindi del tutto inutile la vaccinazione anti Covid al fine di proteggere gli altri dalla possibilità del contagio, del tutto scientificamente infondato era dunque l'obbligo vaccinale, al pari delle relative multe, ora giustamente abrogate.

Conegliano-Treviso, 02.01.2025

Studio Scudeller

Avv. Pietro Scudeller